

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2017, n. 92-6284

LR 4/2016. Riconoscimento di contributo economico per la realizzazione del progetto di un gruppo appartamento per donne vittime di violenza sole e/o con figli e figlie attraverso il riutilizzo di parte di immobile confiscato alla mafia, denominato "Cascina Graziella" sito nel comune di Moncalvo Frazione Santa Maria (AT). Spesa complessiva di Euro 150.000,00 sul cap. 294144 del bilancio 2017- 2019.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che:

Il Comune di Moncalvo (At), per effetto di una sentenza del Tribunale di Trapani in ottemperanza ai disposti della legge 109/1996 “disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati” ha ottenuto l’assegnazione di una cascina e dell’adiacente terreno agricolo situato in Frazione S. Maria 49, e si è reso disponibile a collaborare per il riutilizzo a fini sociali del bene confiscato alla mafia;

nel maggio del 2008, l’immobile è stato intitolato in memoria di Graziella Campagna, vittima innocente di mafia, uccisa a soli 17 anni a Villafranca Tirrena (Me) il 12 dicembre del 1985;

considerato che, come da comunicazione stessa pervenuta dalla Prefettura di Asti n. prot.044/2016/GAB. del 25 marzo 2016, la Prefettura dopo aver fatto il punto della situazione e tracciato un quadro specifico sulle progettualità previste per “Cascina Graziella” di Moncalvo, ha espresso la volontà, unitamente ai firmatari del Protocollo d’Intesa, di procedere alla stipula di un ulteriore e aggiornato Protocollo d’Intesa, rispetto al protocollo firmato nel 2006, per lo sviluppo e la realizzazione del Progetto “Rinascita Donne”;

considerato inoltre che, con DGR n. 23-3251 del 9/5/2016 è stata disposta l’adesione della Regione Piemonte al nuovo protocollo d’intesa unitamente a 25 soggetti istituzionali e del privato sociale del territorio che nel rispetto delle rispettive funzioni e ruoli, risultano attivamente coinvolti per la realizzazione del progetto “Rinascita Donne” previsto dal protocollo d’intesa, di cui riconoscono e condividono i contenuti ed i valori in esso sintetizzati.

Dato atto che tutti i soggetti firmatari di tale protocollo e componenti del tavolo di lavoro di indirizzo per la programmazione condivisa delle attività terapeutiche, educative e culturali previste dal progetto nonché per il monitoraggio delle attività e degli esiti raggiunti, per assicurare il completo riutilizzo dell’immobile confiscato alla mafia e la sua riconversione in luogo dedicato alle donne in condizioni di marginalità e come centro di legalità e promozione sociale ed economica, hanno attribuito il coordinamento della realizzazione delle attività previste dal progetto stesso all’Associazione di Solidarietà Rinascita Onlus con sede legale piazza Catena, 19 14100 Asti CF 92008380054 P.IVA 01162920050.

Accertato che:

- tra le attività previste dal progetto vi è la realizzazione di un progetto di accoglienza di secondo livello in favore di n. 4 donne vittime di violenza sole o con figli in fuoriuscita dalla casa rifugio ed inserite nel percorso di semi autonomia, da attuarsi presso una porzione dell’immobile Cascina Graziella, con ingresso autonomo;

- l’appartamento sarà strutturato per ospitare contemporaneamente 4 donne sole o con figli per un periodo di tempo che sarà concordato con i Servizi invianti (Centri antiviolenza, Case Rifugio, Servizi Socio- assistenziali, ecc) coerentemente con il progetto individualizzato di progressiva autonomia di ciascuna donna inserita;

- durante il periodo di inserimento le donne ospiti potranno usufruire delle attività previste dal progetto Rinascita quali laboratori per l'acquisizione di competenze, attività di collaborazione nell'organizzazione e gestione di incontri tematici a carattere culturale sui temi della promozione dell'educazione alla legalità, produzione di attività agricole negli adiacenti campi coltivabili a disposizione della Cascina e vendita dei prodotti stessi, coinvolgendo il tessuto sociale, agricolo e produttivo, quale punto di incontro operativo e fonte di opportunità diverse per la popolazione locale;
- è prevista la costituzione di una Cooperativa sociale di tipo B funzionale alla progettualità dell'agricoltura sociale per sostenere un effettivo reinserimento socio- lavorativo delle donne inserite.

Visto che la legge regionale n. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art.3 lett. c) evidenzia tra le competenze della Regione il sostegno alle attività dei servizi antiviolenza per l'ascolto, la prima accoglienza, il sostegno psicologico e gli interventi personalizzati per la presa in carico, la protezione, l'eventuale accoglienza residenziale e l'avvio verso percorsi di autonomia.

Evidenziato inoltre che, il Piano triennale regionale degli interventi per contrastare la violenza di genere in attuazione dell'art. 23 della legge regionale n. 4/2016, attualmente in fase di esame da parte della competente commissione consiliare, prevede tra i propri obiettivi il potenziamento e l'appropriatezza delle risposte di accoglienza delle donne vittime di violenza ed i loro figli e figlie, dalla fase dell'inserimento in accoglienza in emergenza sino ai percorsi di progressiva autonomia abitativa (obiettivo 1).

Valutato che il progetto di realizzazione di un gruppo appartamento per donne vittime di violenza sole e/o con figli e figlie si qualifica come una sperimentazione particolarmente innovativa su tutto il territorio regionale poiché in grado di coniugare l'intervento di accoglienza di secondo livello con le attività di inserimento e reinserimento lavorativo per le donne vittime di violenza in fase avanzata nel percorso di autonomia, e che la sua realizzazione potrebbe consentire di acquisire importanti elementi di monitoraggio e valutazione necessari per modellizzare - quali buone prassi - interventi simili in altri ambiti del territorio regionale al fine di disseminare pratiche efficaci:

Ritenuto:

- in considerazione della complessità degli aspetti tecnici organizzativi, dovuti alla realizzazione di un gruppo appartamento per donne vittime di violenza sole e/o con figli e figlie, di procedere alla individuazione di un soggetto tra i firmatari del protocollo che assuma il compito di realizzare e gestire organizzativamente il progetto di riutilizzo di parte di immobile confiscato alla mafia, denominato "Cascina Graziella" sito nel comune di Moncalvo Frazione Santa Maria (AT);
- di demandare alla Direzione Coesione Sociale competente l'individuazione di uno o più soggetti attuatori, nonché del soggetto capofila per l'organizzazione e la gestione dell'intero percorso di realizzazione del gruppo appartamento mediante il riutilizzo di parte di immobile confiscato alla mafia, denominato "Cascina Graziella" sito nel comune di Moncalvo Frazione Santa Maria (AT, nei termini precedentemente descritti;

Evidenziato che è possibile procedere alla realizzazione del progetto di gruppo appartamento sopra descritto poiché pienamente rientrante tra gli oneri su spese di investimento in attuazione a quanto previsto dall'art. 28 della LR 4/2016 per ciascun anno, di competenza del bilancio 2016-2018.

Vista la disponibilità degli stanziamenti di competenza e cassa sul capitolo 294144 del bilancio 2017-2019.

Considerato che l'erogazione dell'anticipo del 33%, pari alla somma di Euro 50.000,00 sul bilancio 2017 sarà disposta a seguito dell'adozione del relativo impegno di spesa con apposita Determinazione dirigenziale che definirà, inoltre, le modalità di attestazione dello stato di avanzamento dei lavori ai fini dell'erogazione delle successive quote.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.”;

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

vista la L.R. n. 6 del 14 aprile 2017 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”;

vista la L.R. 22.11.2017 n. 18 “Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e disposizioni finanziarie”;

vista la D.G.R. n.5 – 4886 del 20.04.2017 ”L.R. 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”;

vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22.5.2017 “Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.”, che subordina, tra l'altro, i pagamenti alle effettive disponibilità di cassa;

vista la D.G.R. n. 7-5337 del 17.07.2017 “Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne”;

vista la D.G.R. n. 2-5433 del 3.8.2017 “legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. Seconda integrazione”;

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29.8.2017 “Linee guida in attuazione della DGR n. 1-4046 del 17/1072016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile”;

vista la D.G.R. n. 1-5692 del 27.10.2017 “Legge regionale 1474/2017, n.6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Rimodulazione delle disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. e Quinta integrazione”;

vista la D.G.R. n. 45-6104 del 07.12.2017 “Legge regionale 22 novembre 2017, n. 18. Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e disposizioni finanziarie. Rimodulazione delle disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio 2017-2019, annualita' 2018 e 2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i.”;

vista la DGR n. 22-2389 del 9 novembre 2015;

vista la L.119/2013;

vista la L. 77/2013;

vista la L.R. n. 1/2004;

vista la L.R. n. 4/2016;

visto il DPGR n. 10/R del 7.11.2016,

vista l’Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014;

vista la DGR n. 23-3251 del 9/5/2016;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla DGR n.1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale con voti unanimi,

delibera

- di approvare, per considerazioni in premessa illustrate, la realizzazione di un gruppo appartamento per donne vittime di violenza sole e/o con figli e figlie da realizzarsi attraverso il riutilizzo di parte di immobile confiscato alla mafia, denominato “Cascina Graziella” sito nel comune di Moncalvo Frazione Santa Maria (AT);

- di riconoscere un contributo economico a sostegno delle spese per la realizzazione di tale gruppo appartamento per donne vittime di violenza sole e/o con figli e figlie;

- di stabilire che alla spesa complessiva di € 150.000,00, derivante dall’attuazione del presente provvedimento, si faccia fronte con le disponibilità di stanziamento del cap. 294144 del bilancio 2017, 2018 e 2019, ripartito nel modo seguente:

- cap. 294144 bilancio 2017 Euro 50.000,00

- cap. 294144 bilancio 2018 Euro 50.000,00

- cap. 294144 bilancio 2019 Euro 50.000,00

- di demandare alla Direzione Coesione Sociale l’adozione di tutti gli atti necessari per l’attuazione del presente provvedimento nonché il formale impegno del contributo economico stesso.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)